

→ **Il figlio di Don Vito** in aula ricostruisce la vicenda: l'indirizzo segnato con un cerchio rosso
→ **Se confermata** la notizia smentirebbe tutta la leggenda investigativa nata su quella cattura

Ciancimino conferma: «Riina fu venduto da Provenzano»

Nell'estate 1992, Giuseppe De Donno consegnò a "don" Vito Ciancimino le mappe planimetriche di Palermo. Lui le girò al contatto che aveva con Bernardo Provenzano. Ritornarono con un segno.

SAVERIO LODATO

PALERMO
saverio.lodato@virgilio.it

Bernardo Provenzano giocò la parte del Giuda con Totò Riina. Lo fece arrestare dal Ros, fornendo se non proprio il numero civico, quanto meno l'ubicazione del residence che fungeva da covo, mettendo fine alla sua pluridecennale latitanza, prendendone il posto al vertice di Cosa Nostra, dando inizio alla lunga strategia dell'immersione «buonista» dopo l'escalation stragista che stava mettendo in ginocchio lo Stato.

LE PAROLE DI CIANCIMINO JR

La rivelazione – sarebbe più esatto dire il remake cinematografico di una scomoda verità – reca la firma di Massimo Ciancimino. È il giovane figlio di "don" Vito, che da mesi si è caricato sulle spalle l'onere di ricomporre un mosaico logico, e risaputo per gli addetti ai lavori, le cui tessere erano state sparpagliate – a bella posta – in mille direzioni. È accaduto ieri mattina a Palermo, nel supercarcere di Pagliarelli, nel corso di un'udienza del processo per riciclaggio che lo vede in veste di imputato. Massimo Ciancimino ha raccontato che il capitano dei carabinieri Giuseppe De Donno, nell'estate 1992 e a strage di Capaci già avvenuta, consegnò al padre, "don" Vito, le mappe planimetriche della città di Palermo chiedendo espressamente al vecchio leone mafioso di darsi da fare per evidenziare il covo-Riina. Il padre – sempre secondo la sua deposizione di ieri – non declinò l'invito. Tutt'altro. Prese consegna delle carte, ne fece – da buon professionista – copia e, successivamente, le girò a un mafioso



Foto di Franco Silvi/Ansa

Riaprire le carceri di Pianosa e Asinara? Rissa nel governo

► Polemica nel governo sulla riapertura, decisa dal ministro Alfano, del super-carcere di Pianosa. Alfano ha già dato mandato al Dap di avviare le procedure per "ospitare" i detenuti del 41 bis, ma Altero Matteoli, ministro dei Trasporti, è

furioso: «Mi batterò per evitare un errore marchiano». Maroni aggiunge: «Stiamo discutendo di riaprire anche il carcere dell'Asinara». Contraria la Prestigiacomò: «Pianosa e Asinara sono gioielli della natura da valorizzare».

so che per consuetudine faceva da tramite fra lui e il cosiddetto «ingegner Lo Verde», alias Provenzano, in quel periodo latitante come tanti altri capi della sua stazza. Tempo dopo, l'uomo si rifece vivo con le stesse mappe che ora, però, contenevano

un elemento grafico nuovo: un cerchietto rosso che delimitava in maniera stretta il residence di via Bernini dove, il 15 gennaio del 1993, Riina avrebbe concluso la sua latitanza. In altre parole: la vulgata del Ros su quanto accadde quel giorno, e che fe-

ce il giro del mondo, alla luce di questo piccolo «antefatto», sembrerebbe, con il senno di poi, una panzana per allocchi. Ricordate? Per anni si disse che alla squadra del capitano "Ultimo" andava ascritto l'intero merito di aver trovato l'ago nel pagliaio: